



Senato  
della Repubblica

*Sen. Aldo Di Biagio*

**Alla c.a.  
Sen. Mario Mauro  
Ministro Difesa  
Sede**

*Roma, 2 agosto 2013*

Gentile Ministro,

con la presente provvedo a rinnovare la Sua attenzione su una questione complessa oggetto di confronto istituzionale e di atti di sindacato ispettivo da diversi anni e che - malgrado l'avvicinarsi di nuovi Governi - non riesce a trovare un suo percorso risolutivo.

Faccio riferimento alla questione di quegli alloggi della difesa affidati ad utenti considerati in maniera illegittima "sine titulo" e nei confronti dei quali è stata portata avanti una politica discriminatoria da parte dell'amministrazione.

Sono ormai tre anni che mi occupo delle questioni afferenti agli utenti dei suddetti alloggi, e nella scorsa legislatura mi sono fatto promotore di atti di sindacato ispettivo e di proposte di legge recanti una riforma della disciplina delle vendite degli alloggi di servizio del Ministero della difesa oltre che un'urgente quanto doverosa disciplina di rideterminazione dei canoni degli stessi che sono stati affidati agli utenti, proposta che anche in questa legislatura ho ritenuto doveroso presentare.

Ritengo che sia auspicabile procedere con un'organizzazione della gestione dei cosiddetti alloggi di servizio anche alla luce della ristrutturazione delle Forze armate e con l'adozione del modello professionale al fine di rendere rispondente la fattività di una risorsa significativa, come quella dell'alloggio, alle esigenze di un comparto che sta cambiando.


Su questo fronte sono stati molteplici gli impegni del Governo negli anni scorsi, segnatamente sul fronte della sospensione degli sfratti che al momento ancora continuano a vessare centinaia di famiglie di utenti in quiescenza, in nome di una richiesta di liberazione di immobili che non è funzionale all'amministrazione considerando la mole di appartamenti letteralmente abbandonati e non più riutilizzati di cui la stessa dispone.

Sono centinaia i ricorsi al Tar, soprattutto di utenti a cui è stato chiesto un canone insostenibile e certamente non in linea con il loro reddito, e dinanzi a questo scenario, ulteriormente compromesso da una crisi sistemica e complessa, appare urgente procedere con delle iniziative chiare e dirette che diano agli utenti un po' di respiro e soprattutto il giusto rispetto da parte di un'amministrazione che troppo spesso è risultata contraddittoria sotto il profilo normativo, organizzativo e procedurale.

Un primo ed indispensabile passo in avanti sarebbe quello di procedere con la sospensione con effetto immediato del Decreto ministeriale del 16 marzo 2011 di rideterminazione del canone degli alloggi di servizio nonché del Regolamento per l'attuazione del programma pluriennale per la costruzione, l'acquisto e la ristrutturazione di alloggi di servizio per il personale militare, di cui al decreto ministeriale 18 maggio 2010, n. 112, al fine di consentire l'auspicata riorganizzazione delle dinamiche di gestione del patrimonio alloggiativo, così come anche delineato nella proposta di legge da me depositata, che sappia rispettare la dignità dei cittadini in un momento non semplice sotto il profilo sociale ed economico per il Paese.

Mi auguro che Lei voglia condividere queste mie evidenze al fine di creare in una adeguata cornice parlamentare le più opportune condizioni per procedere con un intervento certo a sostegno della suddetta categoria di utenti.

Grato per l'attenzione che vorrà riservare alla presente resto a disposizione per qualsiasi ulteriore informazione.  
Cordialmente,

  
Aldo Di Biagio